

IL REPORT DI CONTSHIP GRUPPO ITALIA

Il porto spezzino è il terzo in Italia per efficienza e logistica

Lo studio riguarda i corridoi utilizzati per l'import-export e si riferisce alle imprese lombarde, venete ed emiliane

Laura Ivani / LA SPEZIA

La Spezia si conferma il terzo porto per le imprese localizzate in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Sia per l'import sia per l'export. Le merci in container arrivano sempre di più in Liguria da tutto il nord Italia. Sul gradino più alto del podio c'è infatti il porto di Genova, che negli ultimi anni ha rafforzato ulteriormente il primato. Medaglia d'argento per il porto di Venezia, in crescita, punto di riferimento sull'Adriatico. È quanto emerge dallo studio dedicato all'efficienza dei corridoi logistici utilizzati per import ed export di merci containerizzate pubblicata dal gruppo Contship Italia, insieme al centro di studi economici **Srm** del gruppo **Intesa Sanpaolo**.

Il report ha preso in esame

origine e destinazione dei flussi commerciali, disponibilità di servizi marittimi e infrastrutture logistiche. Elementi che determinano la scelta di corridoi specifici per le 400 aziende manifatturiere italiane che si trovano nelle tre regioni del nord Italia. Un'area in cui si produce il 40,3% del Pil, per 730 miliardi di euro.

Per quel che riguarda l'utilizzo dei porti in export, lo scalo spezzino ha tenuto tra il 2018 e il 2020. Ma con un calo. Se nel 2018 e nel 2019 era utilizzato dal 25% delle imprese del nord, lo scorso anno è stato scelto dal 17%. Costante crescita per Genova, passata dal 72% all'85%. Sale anche Venezia, dal 20% al 33% in due anni.

Nel dettaglio, per l'export La Spezia è stata tra le prime due scelte del 17% delle im-

prese lombarde, del 16% delle imprese venete e del 18% di quelle emiliane. Per l'import pesa il 4% per gli arrivi destinati a Lombardia, 15% a Veneto e 21% all'Emilia Romagna. Lo studio sui corridoi logistici analizza anche le modalità di trasporto.

Alla Spezia regna l'intermodalità ferro-gomma, scelta al 53% dai lombardi, al 96% dai veneti e al 100% dai romagnoli. Lo studio analizza poi, per le tre regioni, gli investimenti che hanno avuto impulso con la pandemia su digitalizzazione e sostenibilità. E prende in esame il distretto delle ceramiche di Modena e Reggio Emilia, da oltre 3 miliardi di export, come caso di studio per i corridoi logistici dei tre porti. Il 27% di queste imprese scelgono proprio La Spezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHINE

Fissate e approvate le tariffe per l'utilizzo dei beni demaniali

Quindici euro al metro quadrato. È la tariffa che è stata approvata e inserita nel Regolamento d'uso dei beni demaniali nei porti della Spezia e di Marina di Carrara destinata alla nautica da diporto.

La tariffa si riferisce, in particolare, all'ambito portuale spezzino e alle strutture a terra realizzate nella nuova darsena di Pagliari dove prossimamente verranno ricollocate le Marine del Canaletto e di Fossa-

mastra. I quindici euro sono relativi ad ogni metro quadrato di superficie utile lorda, comprese le terrazze.

È quanto è stato stabilito, attraverso un decreto, che è stato siglato dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Mario Sommariva, con il parere favorevole del segretario generale Francesco Di Sarcina.

L.IV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

